

L'ARIA

...considerazione i seguenti valori. La popolazione globale è di 6 miliardi di persone, nell'anno ne muoiono circa 57 milioni, di cui 4 milioni per inquinamento in luoghi chiusi, 3 milioni per inquinamento in luoghi aperti, 2 milioni per consumo di sigarette.

Nell'era preindustriale l'età media era di 30 anni, nell'era industriale nel corso di un secolo l'età media è salita a 80 anni.

Appare evidente che la mortalità dovuta alle infezioni respiratorie per inquinamento dell'aria è una grandezza da prendere in considerazione con moderazione.

La problematica legata alla patossistica campagna in corso per l'inquinamento atmosferico deve essere oggetto di una accorta analisi.

È evidente che una percentuale altissima di popolazione del mondo occidentale vive in abitazioni di pochi metri quadrati e poche volte ha la possibilità di andare a godere di spazi aperti, di solcare i mari, di godere la montagna, le foreste o i boschi.

Il godimento quindi della bellezza della natura è molto contenuta nell'arco della vita.

Ancora una volta così come faceva Hammurabi o facevano i faraoni o come fanno molte religioni per tenere le masse sotto controllo e poterle gestire si creano false e drammatiche apocalissi.

Sembra ovvio che pochi hanno la possibilità di godere della bellezza della natura e il loro l'interesse

è che essa debba mantenersi tale, a dispetto della stragrande maggioranza della popolazione che si dovrebbe privare di alcuni benefici nel corso di generazioni con molti sacrifici. Con questo non si vuol dire che non si debba fare il più possibile l'ambiente in cui viviamo senza traumi.

Limitare, ad esempio, i mezzi di trasporto, la grande maggioranza delle persone non si realizzino strutture che ne limitino il lutto. Certamente l'addensamento di popolazione nelle metropoli in enormi grattacieli, per i bicati, tutti messi in loculi, come oggi, in cui molti vivono, renderà l'inquinamento un maggiore controllo di strutture centralizzate, sciando tutto il resto a disposizione di pochi. Se i gestori del globo avessero veramente il benessere dei loro "coabitanti" (l'intero bene la ricerca scientifica a loro spese, ma renderebbe la loro situazione più valente dovrebbero condividere con una moltitudine loro benessere.

D'altra parte, tenendo presente l'evoluzione

di Giuseppe Tocchetti

L'umanità che tende sempre di più alla realizzazione di un essere meno bisognoso dei beni della terra, robotizzando, sembra quanto mai strana la campagna che si vuole estendere per convincere la totalità degli uomini ad un sacrificio del proprio modesto benessere quotidiano.

In ultima analisi è da verificare in che rapporto debba essere il sacrificio attuale delle masse per ottenere un incremento di vita minimale a vantaggio di un'oligarchia che la governa.

Perché l'oligarchia non si preoccupa di migliorare la produzione industriale?

Perché non investe nella tecnologia già oggi disponibile?

Se la tecnologia consentirà di realizzare ambienti non inquinanti, perché le masse dovrebbero oggi sacrificare una parte del proprio benessere?

L'uomo del futuro (?) avrà ottimizzato il suo modo di essere, egli, pertanto utilizzerà una quantità di energia per le proprie necessità di gran lunga inferiore di quelli attuali. Possiamo essere ora dei ciechi missionari?